



1031^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1031, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1153
UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI ASTANA

Il Consiglio permanente,

richiamando le sue Decisioni N.231, 243, 462, 771 e 797, relative, tra l'altro, all'istituzione e al mandato del Centro OSCE di Astana, in passato Centro OSCE di Almaty,

dando seguito alla sua intenzione di esaminare regolarmente l'attuazione di tale mandato e le attività del Centro, come stabilito nel paragrafo 4 della Decisione N.797,

desideroso di migliorare ulteriormente le modalità di cooperazione tra l'OSCE e il Kazakistan, basate su comprensione reciproca e la stretta collaborazione, e allo scopo di concentrare, semplificare, fissare le priorità e accrescere l'efficacia e l'efficienza delle attività di questa operazione OSCE sul terreno, nonché di allineare ulteriormente tali attività con le mutevoli necessità e priorità del paese ospitante per quanto riguarda l'attuazione degli impegni OSCE,

decide che:

1. il Centro OSCE di Astana sia trasformato, a partire dall'1 gennaio 2015, in "Ufficio dei programmi OSCE di Astana";
2. l'Ufficio dei programmi OSCE di Astana, qui di seguito denominato "l'Ufficio", svilupperà, attuerà e riferirà in merito ad attività programmatiche nell'ambito delle tre dimensioni OSCE della sicurezza, che siano:
 - coerenti con i principi e gli impegni OSCE e destinate ad assistere il paese ospitante nell'attuazione degli impegni OSCE compresi nei settori indicati al seguente paragrafo 3;
 - richieste dalle pertinenti autorità o dalla società civile del Kazakistan e in accordo con il suo Ministero degli affari esteri;

3. l'Ufficio realizzerà progetti nei seguenti settori prioritari, in particolare:
 - (a) progetti volti a far fronte alle minacce transnazionali alla sicurezza, focalizzati sulla lotta al terrorismo e all'estremismo violento, alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti, o alla tratta di esseri umani;
 - (b) progetti inerenti la dimensione politico-militare, in particolare la sicurezza regionale o gli impegni OSCE nel quadro del Foro di cooperazione per la sicurezza;
 - (c) progetti inerenti la dimensione economica e ambientale, in particolare il buongoverno, la lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro, il partenariato pubblico-privato, la creazione di piccolo e medie imprese, i trasporti, l'attraversamento delle frontiere e i controlli doganali, la sicurezza energetica, la gestione delle risorse idriche, la tutela ambientale, la riduzione del rischio di disastri o le necessità di paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi;
 - (d) progetti inerenti la dimensione umana, in particolare lo sviluppo della società civile, lo stato di diritto, il Sistema elettorale, la libertà dei mezzi di informazione o i diritti di persone appartenenti a minoranze nazionali;
 - (e) progetti regionali in ognuno dei settori sopracitati, che possano includere assistenza nell'organizzazione di eventi regionali OSCE, visite nella regione di delegazioni OSCE, o altri eventi con la partecipazione dell'OSCE;
4. nell'attuazione del suo mandato, come indicato sopra nei paragrafi 2 e 3, l'Ufficio dovrà facilitare da una parte i contatti e stabilire relazioni tra le autorità, la società civile e le istituzioni accademiche del Kazakistan, e dall'altra con la Presidenza in esercizio e le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, nonché mantenere i contatti con le autorità centrali e locali, la società civile e le istituzioni accademiche del Kazakistan e le organizzazioni internazionali interessate;
5. fatti salvi ulteriori cambiamenti approvati nel quadro del Bilancio unificato 2015, il nuovo Fondo "Ufficio dei programmi OSCE di Astana" avrà la stessa struttura di bilancio e le stesse voci del precedente Fondo "Centro OSCE di Astana";
6. il presente mandato dell'Ufficio avrà validità fino al 31 dicembre 2015 e la sua proroga, nonché qualsiasi modifica saranno soggette a nuove decisioni del Consiglio permanente, da adottare in base all'esame annuale svolto da quest'ultimo in merito alle attività dell'Ufficio e alla pertinenza del suo mandato alle realtà correnti;

chiede al Governo del Kazakistan e al Segretario generale dell'OSCE di aggiornare, conformemente alla presente decisione, il Memorandum d'intesa tra il Governo del Kazakistan e l'OSCE sulla creazione di un Centro OSCE di Almaty, firmato il 2 dicembre 1998, e il protocollo sugli emendamenti a tale Memorandum, firmato il 21 marzo 2003, e chiede al Governo del Kazakistan di applicare il predetto Memorandum, con gli emendamenti del 2003, fino alla ratifica di un memorandum aggiornato concernente l'Ufficio.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Kazakistan:

“Signor Presidente, la delegazione del Kazakistan desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in relazione all'adozione da parte del Consiglio permanente della decisione su un Ufficio dei programmi OSCE di Astana.

1. Il Kazakistan applicherà la seguente interpretazione del mandato relativo all'Ufficio appena istituito riguardo alla portata delle attività previste dal suo mandato e all'ambito dei suoi rendiconti.
 - (a) Conformemente al punto uno del paragrafo operativo 2, l'Ufficio svolgerà le attività programmatiche definite nei settori prioritari descritti nel paragrafo operativo 3. Qualunque attività in ambiti diversi da quelli ivi elencati sarà considerata un'attività non prioritaria e potrà essere attuata dall'Ufficio a condizione che tutti i settori elencati nel paragrafo operativo 3 siano stati interamente coperti dall'Ufficio.
 - (b) Il paragrafo operativo 2 di questa decisione deve essere inteso come limitazione dell'ambito dei resoconti dell'Ufficio solo alle sue attività programmatiche. Sebbene l'Ufficio debba seguire da vicino e tenersi informato in merito agli sviluppi della situazione nel paese ospitante al fine di poter attuare le sue attività progettuali, esso deve astenersi dal riferire o valutare qualunque sviluppo politico, sociale, economico o di natura contestuale verificatosi nel paese ospitante in tutti i suoi rapporti scritti e orali al Consiglio permanente dell'OSCE o ai suoi organi informali sussidiari, o in qualsiasi altro tipo di comunicazione a tutti gli Stati partecipanti o al pubblico.
2. Il punto due del paragrafo operativo 2 non deve essere inteso in modo da creare una strozzatura nell'approvazione di attività progettuali dell'Ufficio da parte del paese ospitante. Al contrario, l'Ufficio avrà il vantaggio di disporre di un punto focale, una singola “camera di compensazione” o “sportello unico” presso il governo del Kazakistan, vale a dire il Ministero degli affari esteri, che assicurerà la rispondenza di tutte le attività progettuali alle necessità e alle priorità del paese ospitante, l'impiego delle risorse OSCE nel modo più efficace, efficiente e trasparente, e la rapida approvazione dei progetti dell'Ufficio.

3. In relazione al paragrafo operativo 6 di questa decisione, che rappresenta un impegno da parte del Consiglio permanente, il Kazakistan invita le Presidenze entranti dell'OSCE ad assicurare che gli esami annuali sulla pertinenza di questo mandato alle realtà correnti siano effettuati dal Consiglio permanente con sufficiente anticipo rispetto alla presentazione della proposta di Bilancio unificato OSCE l'1 ottobre di ogni anno, in modo che l'Ufficio sia in grado di presentare le sue annuali richieste di risorse in base al mandato più recente.

4. In generale, il mandato appena adottato deve essere considerato come uno sforzo compiuto dal Kazakistan per contribuire in buona fede al rafforzamento dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza di tutte le attività OSCE sul terreno e al dialogo in corso nell'ambito del processo di Helsinki+40.

Il Kazakistan è fermamente convinto che il mandato di ogni operazione OSCE sul terreno debba definire chiaramente ciò che essa è tenuta a fare, debba corrispondere alle mutevoli necessità e priorità del paese ospitante e delle realtà correnti, debba consentire la valutazione dei progressi compiuti in attuazione del mandato e l'eventuale chiusura dell'operazione sul terreno. Esso inoltre non deve essere definito o aggiornato in base a un approccio indifferenziato o a un affidamento dogmatico sui precedenti.

In altre parole, i mandati delle operazioni OSCE sul terreno devono essere SMART: specifici, misurabili, attuabili, realistici, temporizzati. E non da ultimo, le attività OSCE sul terreno non dovrebbero essere limitate nella portata geografica e devono essere avviate ovunque sia necessario che la nostra Organizzazione assicuri la pace, la sicurezza e l'osservanza dei principi e degli impegni OSCE.

Signor Presidente chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla relativa decisione”.

PC.DEC/1153
18 December 2014
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione concernente l'Ufficio dei programmi OSCE di Astana, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti si sono uniti con riluttanza al consenso sul nuovo mandato per la presenza OSCE sul terreno in Kazakistan, ora denominata Ufficio dei programmi di Astana. Abbiamo dato il nostro assenso nonostante le forti riserve sul fatto che il nuovo mandato limita indebitamente la capacità dell'Ufficio di rispondere con flessibilità alle sfide che si presentano e di impegnarsi in attività efficaci che comprendano l'intera gamma degli impegni OSCE, inclusi quelli che sono talvolta ritenuti “sensibili” da alcuni Stati partecipanti.

Ospitare una presenza OSCE offre l'occasione a uno Stato partecipante di dimostrare capacità direttive e buona fede nel lavoro svolto per la piena attuazione degli impegni OSCE. Al fine di prestare efficace sostegno in tale campo, una presenza OSCE deve essere in grado di segnalare con onestà e chiarezza al governo e alla società civile del paese ospitante le carenze e le lacune rilevate. I problemi che vengono ignorati o nascosti sotto il tappeto non scompaiono. Ci opponiamo ad accordi che impongono alle presenze dell'OSCE di fare approvare particolari progetti poiché, come confermato dall'esperienza, i governi approfittano spesso di tale restrizione per limitare le attività della presenza. La prospettiva di “turbare” il processo di approvazione incide anche sulla possibilità della presenza di segnalare in modo franco al governo e alla società civile le carenze o i problemi da affrontare. Per essere efficiente, una presenza OSCE deve essere libera di perseguire apertamente e onestamente il proprio mandato che consiste nel sostenere l'attuazione di tutti gli impegni OSCE. Ciò non concerne solo il Kazakistan; si tratta di una preoccupazione generale.

Il governo del Kazakistan ha ripetutamente assicurato agli altri Stati partecipanti che intende collaborare strettamente con la presenza OSCE e che non ne ridurrà o limiterà le attività. Accogliamo con favore tali assicurazioni. Gli Stati Uniti esortano il Governo del Kazakistan a cooperare con l'Ufficio dei programmi al fine di approvare rapidamente attività progettuali in tutte le tre dimensioni del concetto di sicurezza globale dell'OSCE. L'approvazione dei progetti dovrebbe essere la norma e le eventuali preoccupazioni dovrebbero essere sollevate in modo tempestivo. Un approccio efficace sarebbe quello di stabilire un quadro temporale – forse di due o tre settimane – per un esame da parte del

governo, al termine del quale i progetti saranno considerati come approvati a meno che non emergano preoccupazioni specifiche. In ogni caso, auspichiamo che il governo del Kazakistan prenda decisioni rapide e non consenta che lungaggini burocratiche ostacolino le attività dell'OSCE in Kazakistan. Auspichiamo anche che il Kazakistan sostenga progetti nel quadro della dimensione umana, in particolare quelli che affrontano il miglioramento dell'attuazione degli impegni OSCE.

Al fine di garantire la continuità di una prudente allocazione delle risorse, gli Stati Uniti intendono valutare la qualità e la portata della cooperazione tra il governo del Kazakistan e l'Ufficio dei programmi, nonché condividere le nostre valutazioni in una lettera aperta al Segretario generale prima dell'inizio delle discussioni sul Bilancio unificato del 2016.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1153
18 December 2014
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Italia, nella sua veste di Presidente dell'UE, ha passato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del PC relativa a un Ufficio dei programmi OSCE di Astana, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

L'Unione europea si unisce al consenso su questa decisione con riluttanza.

L'Unione europea considera le presenze OSCE sul terreno uno strumento importante, che sostiene il paese ospitante nell'attuazione degli impegni OSCE a vantaggio del paese ospitante, sia del suo governo che, soprattutto, della sua popolazione.

L'OSCE ha avuto missioni sul terreno in Kazakistan a partire dal 1999, che hanno svolto un valido lavoro. Ci rallegriamo pertanto che le attività della presenza sul terreno di Astana proseguano.

Nel corso dei negoziati non abbiamo udito argomenti convincenti del paese ospitante in relazione alla necessità di modificare il nome o il mandato della presenza OSCE. Abbiamo sostenuto un mandato solido e flessibile per la presenza OSCE di Astana, affinché sia in grado di poter rispondere agli sviluppi che si presentano. Abbiamo sottolineato che non riteniamo necessario o desiderabile il riferimento al “consenso” del Ministero degli affari esteri rispetto alle attività dell'Ufficio, o l'inclusione di un elenco, anche se non completo, dei settori di attività. Inoltre non consideriamo che tali elementi costituiscano un precedente per qualsiasi futuro dibattito in seno all'OSCE, in quanto stimiamo che questo approccio limiti la capacità della presenza OSCE di rispondere in modo flessibile alle necessità del Paese ospitante.

Ci uniamo al consenso in merito a questa decisione in base al presupposto che il lavoro della presenza OSCE di Astana comprenderà tutte le tre dimensioni. Ci rallegriamo del desiderio espresso dal Governo di voler collaborare intensamente con la presenza nell'ambito delle tre dimensioni dell'OSCE e prendiamo nota in modo particolare che esso non ridurrà né limiterà le sue attività. In tale contesto, accogliamo con favore il fatto che, come concordato con il Kazakistan durante i negoziati, l'elenco contenuto nel paragrafo operativo 3 della decisione non sia completo.

L'Unione europea sottolinea che per poter compiere un lavoro soddisfacente, è essenziale che una presenza OSCE sia in grado di collaborare liberamente con la società civile del paese ospitante. Auspichiamo vivamente pertanto che l'accesso alle ONG non sia ostacolato e che la collaborazione con la presenza OSCE non abbia conseguenze dannose per le ONG.

L'UE accoglie con soddisfazione il proseguimento della presenza OSCE in Kazakistan e incoraggia il governo a sviluppare l'intero potenziale della sua cooperazione con l'OSCE.

Chiedo che questa dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.”

I paesi candidati Montenegro¹, Islanda² e Albania¹, il paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina e la Norvegia, paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, si allineano alla presente dichiarazione.

1 Il Montenegro e l'Albania continuano a far parte per Processo di stabilizzazione e associazione.

2 L'Islanda continua ad essere membro dell'Associazione europea di libero scambio e dell'area economica europea.